

blema e la necessità di risolverlo anche di urgenza; ha però soggiunto che non è possibile di risolverlo prontamente per una ragione finanziaria, perchè occorrerebbero oltre 400 milioni.

In questo modo il Governo tenderebbe a creare nella Camera e nel paese una divisione tra coloro che rappresentano popolazioni soddisfatte nei loro bisogni, e coloro che rappresentano popolazioni ancora insoddisfatte; divisione pericolosa per il Parlamento, pericolosa per il Governo e per il paese.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici nel far presente alla Camera la necessità di una spesa di circa 400 milioni, enumerava alcune linee importanti più costose e più difficili. Ma mi permetta che io dica che egli in questo modo non presentava alla Camera che una sola faccia del problema, dimenticando che ci sono linee promesse, che sono di non grave costo e di facile attuazione, come la linea Porto San Giorgio-Fermo-Amandola. Di linee come queste l'onorevole ministro non ha parlato. Questa linea si potrebbe costruire con poca spesa e rapidamente, con vantaggio immenso di popolazioni che nulla hanno mai chiesto al Governo e che dal Governo del loro paese hanno finora ottenuto molto poco, per non dir nulla.

L'onorevole ministro dice che una spesa di 400 milioni non può essere affrontata dal Governo con tanta leggerezza ed io sono perfettamente d'accordo con lui: egli dice che ci sono riduzioni da fare nelle spese, correzioni da introdurre nei tracciati. Ebbene, noi diciamo al ministro dei lavori pubblici ed al Governo: fate queste riduzioni di spesa, fate modificazioni nei tracciati se è necessario spendere meno, ma fate in nome di Dio qualche cosa!

Giusso, ministro dei lavori pubblici. È quello che ho detto.

Monti-Guarnieri. Io parlo molto lealmente. Venire oggi a dire alla Camera che non è possibile affrontare il problema delle costruzioni ferroviarie con una spesa di 400 milioni, è lo stesso che dire alla Camera non esser possibile di dare esecuzione alle leggi votate nel 1879, nel 1888, mentre se l'onorevole ministro dei lavori pubblici volesse effettivamente l'interesse di quelle popolazioni che da molto tempo reclamano quelle ferrovie e delle quali si è fatto eco in questo momento l'onorevole Biancheri, dovrebbe

dire alla Camera: Io non mi sottraggo all'obbligo di risolvere il problema; presenterò un nuovo elenco con tracciati modificati e con spesa ridotta: ed allora non dubito che la Camera risolverà il problema; problema che del resto, pare a me, si potrebbe risolvere dal punto di vista della spesa, abbastanza facilmente, con stanziamenti annui, di 30 o 40 milioni.

Noi parliamo tutti i giorni di politica di lavoro; ogni anno il Governo viene a dirci che si sono sorpassati i preventivi di parecchi milioni per maggiori spese rese necessarie per mantenere la pubblica tranquillità e dar pane ad operai senza lavoro: orbene, perchè il Governo non dà esecuzione alle leggi votate dal Parlamento nel 1879 e nel 1888? Facendo così esso manterrebbe fede a patti giurati, dando prova di saggio criterio politico e continuando l'attuazione di quella politica di lavoro, che è reclamata giustamente da tanta gente.

Presidente. Primo iscritto a parlare sulla mozione è l'onorevole Cantarano.

Cantarano. L'onorevole ministro sa che io mi ero iscritto a parlare in favore della mozione Lucchini; ma egli ha preferito precludermi nella discussione. Ora, prima di profittare della mia facoltà, dopo le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera, io debbo rivolgere una domanda all'onorevole Lucchini (è questione di opportunità): aderisce egli al desiderio dell'onorevole ministro, di non insistere sulla mozione? In questo caso, parmi non ci sia che da aspettare le proposte, che il Ministero porterà al più presto dinanzi alla Camera. Se poi l'onorevole Lucchini mantiene la sua mozione, allora io sono agli ordini della Camera.

Presidente. Onorevole Cantarano, quando è venuto il suo turno, Ella ha dichiarato che lo posponeva, con la riserva di parlare, o meno, secondo le sorti della discussione. Ora, siccome non vi sono più iscritti, chiedo a Lei, se crede di esercitare il suo diritto di parlare.

Cantarano. Sì.

Presidente. Allora ha facoltà di parlare.

Cantarano. Onorevoli colleghi! Ho creduto che, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, si dovesse aspettare ciò che egli avrebbe fatto, per poi ritornare nuovamente nel merito della discussione per le ferrovie complementari. Ma mi sono ingannato, perchè ho visto